

foglia d'acanto, negli archetti soprastanti, nei rosolacci di cui si adornano gli stipiti, mostra la valentia e la beltà dell'architetto che l'ideò. La chiesa fu sede dei canonici e cavalieri gerosolimitani e poi dei cavalieri di Malta.

8. *La chiesa di S. Sepolcro prima del 1722* — Nella vignetta presente, su disegno troppo dozzinale dell'agrimensore barlettano Del Monaco, si ha l'idea di quello che la chiesa era nel 1722 e cioè quale era il campanile, quale il posto dell'orologio, quale l'ornamentazione dei tetti. (Archiv. della Cattedrale). Vedi: Parte I, pag. 22.

9. *La facciata della Cattedrale di Barletta* — E' di stile romanico del 1147-1192. Sugli archivolti delle porte laterali, son riprodotte in bassorilievo la seconda e la terza crociata, mentre l'archivolto della porta principale rifatta a principio del 1700 ricordava l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme (Vedi ruderi presso la sagrestia). Magnifiche sono le finestre e il rosone della facciata, ma la finestra centrale secondo il Selvatico e il Chirtani, per disegno, è la più bella delle Puglie.

La chiesa è ricca di molti monumenti ed opere d'arte e di un importantissimo archivio ritenuto, dopo Bari, il secondo della Regione (vedi pag. 22). Particolari di grande interesse nella cattedrale sono:

a) *L'Ambone*, costruito verso il 1267, quando avvenne la prima consecrazione della chiesa. I quattro capitelli, una volta sei, messi con quelli ai lati della sedia episcopale sono della stessa maniera del tabernacolo. Ne fu ideatore, il figlio